

qui interessa, ad un livello superiore dell'ordine di una trentina di migliaia di unità) fa ascendere gradatamente le aliquote sopra introdotte: spingendo la prima verso il 12,00% e la seconda verso il 9,00%.

Anche la presenza di fenomeni di attrazione di manodopera pendolare verso i poli fa ascendere le aliquote più sopra introdotte: spingendo la prima di una aliquota dell'ordine, al più, dello 0,75% e la seconda di un'aliquota dell'ordine, al più, dello 0,50%.

Poichè, coeteris paribus, al crescere della dimensione dell'agglomerato demografico diminuisce il grado di probabilità della presenza di fenomeni di attrazione di manodopera pendolare, verso i poli, di entità rilevante, i due fenomeni ora considerati manifestano la tendenza a non prodursi contemporaneamente.

Le aliquote, sopra introdotte, consentono di misurare, ovviamente in via di prima approssimazione, l'occupazione diretta o indiretta dalle attività turistiche, operando come qui di seguito è illustrato.

Indicando con $p_{att}(s)$ e $p_{add}(s)$ le due aliquote percentuali standard relative agli attivi ed agli addetti nelle « altre attività », fissate secondo i livelli sopra introdotti, per area economica si pone:

$$p_{att} - p_{att}(s) = {}_t p_{att},$$

avendo indicato con:

p_{att} : la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli attivi nelle « altre attività » dell'area oggetto di esame;

${}_t p_{att}$: la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli attivi relativamente alle attività turistiche; cioè, la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, dei residenti che, nel corso dell'anno, prestano la propria attività, in modo continuativo o no (in altre parole: per l'intera stagione o no), per la presenza di attività turistiche (1) e che sono, pertanto, occupati nel periodo di alta stagione.

Si pone, inoltre, sempre per zona turistica:

$$p_{add} - p_{add}(s) = {}_t p_{add},$$

avendo indicato con:

p_{add} : la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli addetti alle « altre attività » dell'area oggetto di esame;

${}_t p_{add}$: la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli addetti relativamente alle attività turistiche; cioè, la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, di coloro che, nel corso dell'anno, prestano la propria attività, in modo continuativo (in altre parole: per l'intera stagione) (2), per la presenza di attività turistiche.

La differenza ${}_t p_{att} - {}_t p_{add}$ fornisce, pertanto, l'aliquota percentuale, rispetto alla popolazione residente, di coloro che prestano la propria attività, per la presenza di attività turistiche, soltanto nel corso dell'alta stagione.

In conseguenza, si conosce, a questo punto, con riferimento all'anno 1961, l'ammontare sia della massa di coloro che risultano occupati per l'intera stagione sia della massa di coloro che risultano occupati soltanto nell'alta stagione.

L'ammontare per zona turistica, al 1967, delle due considerate masse è stato determinato sulla base dell'ipotesi che — tra il 1961 ed il 1967 — la relazione, riconosciuta al 1961, tra giornate prodotte nell'anno dall'attrezzatura ricettiva (3) ed occupati diretti od indiretti dalle attività turistiche (dati dalla somma degli occupati per l'intera stagione

alcune classi del ramo 9. (Servizi ed attività sociali varie), e precisamente le classi 9.05. (Attività legali, commerciali, tecniche ed artistiche), 9.06. (Enti ed associazioni di carattere professionale, sindacale, politico e simili), 9.07. (Enti ed istituzioni ecclesiastiche e religiose); sono inoltre escluse, parzialmente, alcune sottoclassi di classi, per il resto considerate, ancora del ramo 9., e precisamente delle classi 9.03. (Servizi sanitari), 9.04. (Servizi privati per l'istruzione e la formazione professionale), 9.08. (Servizi vari non altrove classificati); infine, è escluso, totalmente, il ramo 10. (Pubblica Amministrazione). Come si vede, ed è ciò che qui conta di rilevare, trattasi di attività che, nelle aree ora considerate come pure nelle zone turistiche di cui già detto, in linea generale non presentano un peso relativo apprezzabile. Per conseguenza, nelle aree dette, in via di prima approssimazione è lecito trattare le aliquote « altre attività », dei due censimenti, come grandezze omogenee.

(1) Naturalmente, sfugge alla procedura di calcolo, ora introdotta, l'aliquota di occupati nel settore delle attività turistiche che, nell'alta stagione, provengono dall'esterno dell'area. Anche per questo motivo, la procedura ora introdotta è stata dichiarata accettabile soltanto in via di prima approssimazione. Nel territorio oggetto di analisi, il fenomeno della occupazione nel settore in oggetto di unità provenienti dall'esterno (dell'area) si produrrebbe, almeno in una misura che meriti di essere colta, nell'area economica dell'Alta Valle dell'Orco ed in quella dell'Alta Val Chisone, livello superiore. In tali aree economiche, il livello assunto dal fenomeno in oggetto è stato stimato sulla base di una analisi diretta nelle aree interessate.

(2) Trattasi di proposizione lecita, in quanto il censimento ha avuto luogo in un giorno dell'anno (15 ottobre) che, in generale, non appartiene all'alta stagione turistica.

(3) In realtà, in questo caso — per carenza di informazioni — non dall'attrezzatura ricettiva, bensì dall'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto alberghiero (la quale, per altro, è quella trascinate rispetto all'occupazione nel settore). Questa inevitabile semplificazione risulta accettabile solo nell'ipotesi che la distribuzione della massa delle giornate prodotte nell'anno tra l'attrezzatura ricettiva alberghiera e quella extralberghiera non abbia subito, nel periodo in oggetto, modificazioni di apprezzabile entità: si tratta di un'ipotesi che, in generale, può essere ragionevolmente avanzata.